

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 50

Del 11.07.2016

Oggetto: Elezione della Commissione Elettorale Comunale.

L'anno duemilasedici il giorno 11 del mese di luglio alle ore 19,45 in Benevento, nella Sala convegni di Palazzo Paolo V, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 33 Consiglieri, assenti n. //

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	REALE	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAGLIA Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Giorgione, Ingaldi, Maio, Pasquariello Picucci, Russo, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

RELAZIONE:

La Commissione elettorale è composta dal Sindaco e da tre componenti effettivi e tre supplenti nei Comuni al cui consiglio sono assegnati fino a cinquanta consiglieri, ed è eletta nella prima seduta, ai sensi del 2° comma dell'art. 41 del T.U.E.L. N. 267/2000. Per l'elezione dei componenti effettivi, ciascun consigliere scrive nella propria scheda un nome solo e sono proclamati eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti, purchè non inferiore a tre. A parità di voti viene proclamato eletto il più anziano di età. Nella Commissione deve essere rappresentata la minoranza. L'elezione è effettuata con una unica votazione e con l'intervento di almeno la metà dei consiglieri assegnati al comune. Il Sindaco non prende parte alla votazione. Con votazione separata e con le stesse modalità si procede alla elezione dei membri supplenti.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Benevento, li 1 luglio 2016

Il Segretario Generale
(dott. Claudio Uccelletti)



PRESENTI 33

Il Presidente fa distribuire le schede di votazione, nomina scrutatori i Consiglieri: Callaro, Russo Anna Rita, Varricchio e con l'ausilio degli stessi procede allo spoglio delle schede il cui risultato è il seguente:

COMPONENTI EFFETTIVI COMMISSIONE ELETTORALE CPOMUNALE:

PRESENTI 33 - VOTANTI 32 (il Sindaco non vota)

Otengono voti i seguenti Consiglieri:

Fioretti Floriana	: Voti 10
Saginario	: Voti 10
Capuano	: Voti 10
Nicola Sguera	: Voti 2

Il Presidente del Consiglio, visto l'esito della votazione proclama eletti **Componenti effettivi della Commissione Elettorale Comunale i Consiglieri: Capuano Antonio, Saginario Giuliana, Fioretti Floriana.**

Non essendoci alcuna contestazione, vengono distrutte le schede.

Vengono ridistribuite le schede di votazione e si procede allo spoglio delle schede il cui risultato è il seguente:

COMPONENTI SUPPLEMENTI COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE:

PRESENTI 33 - VOTANTI 32 (il Sindaco non vota)

Otengono i voti i seguenti Consiglieri:

Tomaciello	: Voti 10
Callaro	: Voti 10
Nicola Sguera	: Voti 6
Varricchio	: Voti 6

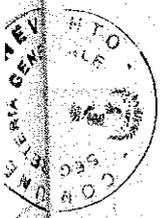
Il Presidente del Consiglio, visto l'esito della votazione proclama eletti **Componenti supplementi della Commissione Elettorale Comunale i Consiglieri: Callaro Patrizia, Tomaciello Annalisa, Nicola Sguera** (essendo il più anziano, per parità di risultato ottenuto con il Consigliere Varricchio).

Non essendoci alcuna contestazione, vengono distrutte le schede.

Prende la parola il Sindaco Mastella.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 20,20



PASSIAMO AL PROSSIMO ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: ELEZIONE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE.

Sindaco vuole intervenire adesso o a chiusura? Vado ad esprimere le modalità delle votazioni. La commissione elettorale è composta dal sindaco e da tre componenti effettivi e tre supplenti nei comuni al cui consiglio sono assegnati fino a 50 consiglieri ed è eletto nella prima seduta, ai sensi del secondo comma dell'articolo N. 41 del TUEL 267/2000. Per l'elezione dei componenti effettivi, ciascun consigliere scrive nella propria scheda, un nome solo e sono proclamati eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti, purché non inferiori a 3. A parità di voti, viene proclamato eletto il più anziano di età. Nella commissione deve essere rappresentata la minoranza, l'elezione è effettuata con un'unica votazione e con l'intervento di almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune. Il sindaco non prende parte alla votazione. Con votazione separata e con le stesse modalità si procede all'elezione dei membri supplenti. Do comunicazione di ulteriori gruppi: la costituzione del gruppo Del Vecchio Sindaco e nomina del capogruppo, ex articolo N. 33 del vigente regolamento del consiglio di Benevento: "i sottoscritti Italo Di Dio ed Angelo Feleppa, nella qualità di consiglieri comunali del comune di Benevento, eletti nella lista Del Vecchio Sindaco, comunicano di voler costituire il gruppo consiliare denominato Del Vecchio Sindaco e nominano, ai sensi dell'articolo N. 31 del regolamento comunale vigente, capogruppo il consigliere comunale dottor Italo Di Dio. Costituzione del gruppo Alleanza Riformista e nomina del capogruppo, dove viene individuato quale capogruppo il consigliere Marcellino Aversano. Procediamo alla votazione. Chiamiamo gli scrutatori individuati. Facciamo una tripletta di donne, la consigliera Callaro, Varricchio e Russi. Due votazioni separate. Ora solo l'effettivo e dopo i supplenti.

SEGRETARIO: allora come ricordava il presidente, il sindaco, quale presidente della commissione costituenda, non prende parte alla votazione. Quindi chiamo a votare i consiglieri

consigliere Aversano (votato)
consigliere Callaro (votato)
consigliere Capuano (votato)
consigliere Chiusolo (votato)
consigliere De Minico (votato)
consigliere De Nigris (votato)
consigliere De Pierro (votato)
consigliere Del Vecchio (votato)
consigliere Delli Carri (votato)
consigliere Di Dio (votato)
consigliere Farese (votato)
consigliere Feleppa (votato)
consigliere Fioretti (votato)
consigliere Franzese (votato)
consigliere Lauro (votato)
consigliere Paglia (votato)
consigliere Parente (votato)
consigliere Peda (votato)
consigliere Pepe (votato)
consigliere Puzio (votato)
consigliere Quarantiello (votato)
consigliere Reale (votato)
consigliere Russo Angela (votato)
consigliere Russo Annarita (votato)
consigliere Russo Giovanni (votato)
consigliere Saginario (votato)
consigliere Scarinzi (votato)
consigliere Sguera Nicola (votato)
consigliere Sguera Vincenzo (votato)

consigliere Tomaciello (votato)

consigliere Varricchio (votato)

consigliere Zanone (votato)

PRESIDENTE DE MINICO: allora il primo è

Fioretti Floriana

Saginario

Capuano

Saginario

Saginario

Capuano

Capuano

Capuano

Capuano

Nicola Sguera

Nicola Sguera

Fioretti Floriana

Fioretti Floriana

Saginario

Capuano

Capuano

Fioretti Floriana

Fioretti Floriana

Capuano

Saginario

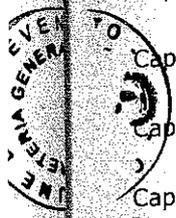
Fioretti Floriana

Saginario

Fioretti Floriana

Capuano

Capuano



Saginario

Fioretti Floriana

Saginario

Fioretti Floriana

Saginario

Fioretti Floriana

Saginario

vengono eletti Capuano, Saginario, Fioretti, ciascuno con 10 voti. E poi c'è Nicola Sguera che ha preso 2 preferenze. Passiamo a quelle dei supplenti.

SEGRETARIO: chiamo a votare i signori consiglieri cominciando da

consigliere Aversano (votato)

consigliere Callaro (votato)

consigliere Capuano (votato)

consigliere Chiusolo (votato)

consigliere De Minico (votato)

consigliere De Nigris (votato)

consigliere De Pierro (votato)

consigliere Del Vecchio (votato)

consigliere Delli Carri (votato)

consigliere Di Dio (votato)

consigliere Farese (votato)

consigliere Feleppa (votato)

consigliere Fioretti (votato)

consigliere Franzese (votato)

consigliere Lauro (votato)

consigliere Paglia (votato)

consigliere Parente (votato)

consigliere Peda (votato)

consigliere Pepe (votato)

consigliere Puzio (votato)
consigliere Quarantiello (votato)
consigliere Reale (votato)
consigliere Russo Angela (votato)
consigliere Russo Annarita (votato)
consigliere Russo Giovanni (votato)
consigliere Saginario (votato)
consigliere Scarinzi (votato)
consigliere Sguera Nicola (votato)
consigliere Sguera Vincenzo (votato)
consigliere Tomaciello (votato)
consigliere Varricchio (votato)
consigliere Zanone (votato)

PRESIDENTE DE MINICO:

Tomaciello
Tomaciello
Callaro
Callaro
Nicola Sguera
Tomaciello
Tomaciello
Tomaciello
Tomaciello
Callaro
Callaro
Nicola Sguera
Varricchio Maria Letizia
Callaro

Nicola Sguera

Callaro

Varricchio

Varricchio

Callaro

Callaro

Callaro

Tomaciello

Varricchio Maria Letizia

Tomaciello

Nicola Sguera

Varricchio

Nicola Sguera

Tomaciello

Callaro

Varricchio Maria Letizia

Tomaciello

Nicola Sguera

sono eletti Tomaciello, Callaro e Nicola Sguera, per età, in quanto sopravanza Varricchio cronologicamente, perché hanno avuto gli stessi voti. Eliminiamo le schede. Do lettura di un'altra costituzione del gruppo. Gruppo di Forza Italia che ha individuato quale capogruppo il consigliere Reale. Ci sono altre comunicazioni? Allora cederei la parola al sindaco per il suo intervento in chiusura.

SINDACO MASTELLA: voglio ringraziare coloro i quali non sono qua e a loro va il mio saluto, a quelli che magari avrebbero voluto essere qua e che sono impediti per ragioni di salute, per ragioni di difficoltà più varie. Saluto voi che siete qua, il popolo, una parte, una porzione di popolo della mia città. Saluto i consiglieri, quanti hanno espresso, al di là del recinto e della territorialità di natura politica, la più varia e la più disparata, incoraggiamenti, apprezzamenti, devo dire che sono stati talmente tanti, che se non avessimo votato, forse avrei avuto anche il voto dell'opposizione nel modo con il quale sono stato richiamato all'adempimento della mia piccola missione, alla quale sono stato democraticamente scelto, dalla maggioranza e che maggioranza del popolo beneventano. Ringrazio tutti e spero che lo stile prodotto, che siamo stati in grado di secernere in questa prima assemblea pubblica nel nostro consiglio comunale, il fatto che, pur potendo e credo bisogna cambiare il regolamento da questo punto di vista, che stabilisca che il presidente vada alla maggioranza e che il vicepresidente sia indicato e non magari possa essere in maniera scelta dalla stessa maggioranza. Io noto da questo punto di vista, in modo tale faccia chiarezza sul modo con il quale immagino di frequentare le scelte anche successivamente, che tra le commissioni, che intenderò mettere in essere e proporrò evidentemente al presidente, poi sarà

l'esecuzione del consiglio comunale quella della commissione trasparenza, se i consiglieri del gruppo di Cinque Stelle lo accetteranno, la potranno presiedere. La mia indicazione è un'indicazione non estroversa, o particolare, un po' barocca, eccedente da quella che è la complessità del gioco della politica ma perché ritengo che oggettivamente sono stati ad oggi gli unici fuori dai circuiti con i quali si è frequentata la logica di contrapposizione di qua e di là nell'esercizio, anche del mandato democratico, tra maggioranza e d'opposizione e quindi chi maggioranza e chi opposizione a ruoli e partite in maniera alterna. Quindi laddove ci sia e il consiglio comunale determinerà questo tipo di condizione, per quanto mi riguarda, per quello che posso, rispetto all'invito che farò ai consiglieri della maggioranza è quello di fare questo tipo di scelta. Però devo anche dire che noi siamo qua per una forma di rivoluzione copernicana, la rivoluzione della normalità. È vero ho sentito e ascoltato che c'è il vento del cambiamento: ma vedete il vento del cambiamento è come il cavallo, se riesci a serrarlo e a guidarlo, arrivi al traguardo in maniera anticipata rispetto agli altri; ma se il cavallo cammina da solo, evidentemente non c'è possibilità di questo arrivo, di questo esito, di questo approdo. Poi diciamo la verità: io vi ringrazio molto dell'idea con la quale mi avete un po' steropicamente effigiato questa sera del cambiamento, ma devo dire non è soltanto il cambiamento. Il cambiamento vero è il Cinque Stelle con molta oggettività nella città. Perché allora si è scelto me e non i Cinque Stelle, nemmeno gli altri: ci deve essere una logica da questo punto di vista. Io ragiono in maniera adeguata e la penso così. Perché forse questa è la mia opinione, qualcuno ha pensato un sogno collettivo a fare di Benevento una piccola città capitale del Mezzogiorno, perché penso che questa rivoluzione popolare e democratica trovasse nella città una forma di letargo esistenziale e qualcuno deve scrollarsi da questo letargo esistenziale e parlo di soggetti come le famiglie e le imprese, che forse erano in una forma di recinto sicurezzante, che non amava il rischio, il superare le colonne d'Ercole dell'incertezza e andare al di là di certe barriere di vincerle, superarle e andare in un mondo in modo diverso, a fabbricare un mondo diverso. Noi siamo nati politicamente, anzi, nel mio caso, sono rinato politicamente quasi per fare delle cose che appartengono alla mia missione, certo, alla quale io sono chiamato in cinque anni, non ho bisogno di fare altro, mi bastano cinque anni, spero in questi cinque anni programmaticamente saremo tutti chiamati, al di là dell'estensione in cui saremo anche la a dare il nostro apporto magari a dissentire o dividerci o a dubitare o esprimere opinioni divergenti; cinque anni che saranno sufficienti in questa mia mission per fare uscire dal limbo la città di Benevento. Una città fatta di mezzetinte, mezzi colori, mezzi partiti, mezze idee, non sono mie frasi, sono di Filippo Turati celebrate e dette tanti anni fa. Noi siamo stati votati per spazzare via, diciamo la verità, questo lo voglio dire, mi dispiace se sia una parola un po' meno soppesata che abbia un tipo di sintassi un po' diversa, anche i primi giorni non piaceva è stata l'unica polemica di fondo, per il resto apprezzo le cose dette da Del Vecchio, mi sono sembrate molto pacate, molto quietamente mosse nella direzione di come immagino essere la dialettica politica ma mai di scontro ma di confronto, anche quando il confronto è molto forte. Togliatti-De Gasperi, Moro-Berlinguer questo è il confronto che ha animato, soprattutto Moro-Berlinguer perché l'ho vissuto, le mie scelte politiche. Però noi siamo stati votati anche per spazzare via una catena di comando che diventava, era diventata umiliante per molti cittadini ed oppressiva per molti cittadini. Noi siamo stati votati, lo dico alle persone che attraverso streaming ci ascoltano, siamo stati pensati e votati per pensare ad un nuovo progetto: progetto già di sviluppo della città, perché il nostro mady in Benevento si allinei al made in Italy che c'è in Italia con altre città con realtà che sono diverse, che hanno minore potenzialità, minore forza propulsiva per tante opportunità che Benevento può scandire, determinare e che invece per una serie di ragioni, negligenze, non lo so, una serie di ragioni che non tocca a me individuare, sono ferme e non si sono realizzate e non hanno consentito alcuna realizzazione e questo processo di uscita dal tunnel, dal labirinto. La saggezza popolare ha scelto, ritenedoci adeguati a fronteggiare una crisi spaventosa. Nell'idea evidentemente che nei momenti no, non si può avanzare alla cieca. Ecco la differenza sul piano del cambiamento come tale, non si avanza alla cieca ma si ci si affida

in responsabilità e libertà a chi forse ha fatto, come ho fatto in tanti anni, anche con una forma di sorriso malizioso, a tratti ad alcuni organi di stampa, questa mia ideologia del villaggio in maniera un po' gramsciana nel riconoscimento e in ragione del territorio che vengono portati in essere e in nomenclatura politica di chi fa la politica nelle istituzioni; una sopportabilità per quanto mi riguarda più difficile e vi assicuro che è molto più difficile in virtù della mia inesperienza, farlo al Sud di quanto non sia farlo al Nord e quindi era molto più complicato affacciare vicende, situazioni, drammi che trovavano disconoscimento un po' altrove. Noi siamo stati anche chiamati da parte dei cittadini che, a fronte di questa deriva storica, che vive il paese ma vive l'Europa, vive nella ciclicità di quella che è quasi una forma di nuova depressione mondiale con la differenza però che quella depressione aveva riferimento lo Stato come tale. Oggi che lo Stato non c'è, dissolto nella sua unitarietà, impaccio, la paura, lo spavento, reclamo dei cittadini qualcosa di diverso, di molto diverso. Forse oggi ecco qua, la cosa che secondo me è fondamentale ed è forte, quando le cose vanno male ci si rifugia nella tana. Noi siamo, questa comunità, la tana nella quale c'è il rifugio dei cittadini, perché non puoi andare fuori, non puoi, come succede nei momenti nei quali c'era questa forma di relazione con l'Europa, con lo Stato nazionale, questa sovranità che hanno perso gli Stati nazionali. Pensate alla logica del mercato in cui sembra che decidano i governanti ma decide il mercato, la sua logica è una logica oppressiva, è una logica aritmetica, non tiene conto del cuore dell'umanità delle persone. Non si umanizza l'aritmetica, ahimè. Rispetto a questo allora credo che la tana, quando noi siamo la tana di Benevento, diventa centrale e diventa appagante per tanti di noi. Questa nostra narrazione forse l'hanno colta i cittadini con maggiore urgenza o maggiore sensibilità. Al di là devo riconoscere quello che anche io immaginavo; io sono partito quando non pensavo che potesse essere questo l'esito e il giudizio finale da parte dei cittadini e della città di Benevento, che ringrazio ancora, per quello che ha dato in spontaneità, in sincerità, in affetto rispetto a me, rispetto a quelli che mi hanno accompagnato in questo tipo di attraversamento del guado delle difficoltà e della contesa elettorale. Non abbiamo visto, io ho visto come durante questa campagna elettorale, la dignità tribolata di tante persone che vivono in povertà. La povertà anche nella nostra città non tocca soltanto quelli che noi dal punto di vista sociologico inquadravamo essere la soglia che si abbassa sempre più della povertà; ma è il ceto medio in povertà. Pensate al professore o insegnante che si separa e che non riesce ad avere più la casa e che vive da solo con disagio e con difficoltà. Io devo dire che oggi faccio e ho un'ardita visione più politologica e politica, essendo sgombro da giudizi politici per quanto mi riguarda, non avendo partiti di riferimento, la crisi vera dei partiti è questa e credo l'incalzare di altri che arrivano è determinato dal fatto che alcuni colgono questo, altri non lo colgono più. C'è una forma di giudizio drammatico la gente esprime, che va o dalla indifferenza o dalla nausea del voto, l'abbassamento di quelli che hanno partecipato. Ma Benevento mi dice nulla, questo, che ha anche determinato una soglia fortissima e siamo una città del Sud, non le solite città del Nord e dell'Emilia-Romagna che tanto sembrava essere in auge nell'idea appagante della partecipazione popolare del voto. Noi abbiamo superato anche questo, così come appagante per me, è appagante per la democrazia il fatto che non è soltanto un colorito il rosa che arriva e sono orgoglioso che arrivi soprattutto questa tinta rosa dai miei gruppi consiliari. Ma questo ci rientra e va nella normalità, perché è anormale un consiglio comunale che le donne siano in minoranza o non ci siano. Non deve essere l'idea per la quale quattro donne, brave peraltro, che siano nella giunta perché si è determinata questa la scelta che viene fatta e viene fuori dal giudizio impenitente della norma di natura cogente, assolutamente no. La scelta è stata libera, sono arrivate e questo da un'idea della normalità che dev'essere tra noi l'elemento chiave. Volete concorrere amici di opposizione alla normalità? Noi siamo disponibili perché questa è l'unica rivoluzione non altro. I conti sono appesantiti, lo ha detto l'ex sindaco Pepe e quindi abbiamo un ritegno a dire che si possono fare cose incredibili. Però consentitemi anche una piccola non polemica ma considerazione: vedete tutto è in prosieguo, però in prosieguo ci sono le cose buone e le cose cattive. Io vorrei tanto inaugurare quello

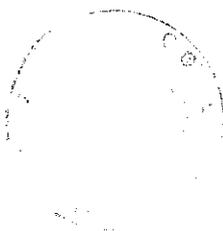
che c'è e con chi c'era prima, però sarebbe stata buona norma che le cose che ho fatto io, quando avevo patrimonio politico, nessuno mi ha invitato, avendole fatte dopo a chiamarmi a inaugurare cose che ha fatto la mia dimensione politica nazionale. Mi piacerebbe anche questo ricordare e tante cose, poi le metterò a motore, a mulino nelle vicende e nella considerazione popolare. Dicevo che questa nostra narrazione è stata accolta positivamente e ne sono grato ai cittadini, che ci chiedono, certo, maggiori responsabilità, una contessa gigantesca con problemi che sono rilevanti. Pensate ad un dramma che c'è e che noi cogliamo e abbiamo colto durante la campagna elettorale: la protezione sociale e la protezione sanitaria, che un tempo era un termometro per valutare l'efficacia operativa, welfare all'italiana o quell'europeo, molto più forte e comunitario e solidale e solidaristico di quello americano, pensate al presidente Obama che ha fatto fatica, per la riforma sanitaria, negli Stati Uniti, l'Europa era molto più avanzata. Oggi invece gli ultimi dati del Censis reclamano e recitano così: che c'è la paura delle persone, perché non sanno, se aumentando la soglia, per quanto riguarda i ticket sanitari, che cosa gli succede. Sapete che ci sono 4 milioni di persone in Italia che non vanno più dal medico per non pagare il ticket, perché sono sbandati dal punto di vista economico e sociale. Possiamo assistere a questo? Io credo di no! Di qua abbiamo anche lanciato, noi lo porremo in mente e diciamo a considerazione programmatica, la badante di prossimità, per alleviare, per dare una mano e utilizzeremo e voglio fare un invito, faremo una giornata, con parola un po' enfatica, stati "... del volontariato per chiamare il volontariato, anche quello medico, a dare una mano, perché tante famiglie non ce la fanno. La radiografia; non possiamo andare a fare la ricchezza di coloro i quali hanno natura privatistica per le radiografie e per quanto altro. Io voglio che la mia amministrazione sia accanto alla povera gente a quella vera a quella reale, non a quella che accampa pretese, che fa finta di essere povera e povera non è. Questo vale anche per quelli che sono all'interno delle case, dovremo esprimerci in termini di legalità. È giusto considerare, nonostante le nostre difficoltà economiche e finanziarie, la bontà di coloro i quali hanno un esercizio infausto, rispetto alla vita, perché massacrati da tante cose, da tanti elementi e di qua abbiamo inserito anche il baratto amministrativo per venire incontro a coloro i quali sono recalcitranti non all'idea del tributo da pagare, a Cesare, ma al tributo che non sono in grado di pagare. Altri invece altri della città in qualche ceto borghese si è arrischiati a non pagare questi tributi, che invece era giusto pagare. Pagano quelli che non dovrebbero pagare non e non pagano quelli che dovrebbero pagare. Questa è una catena di Sant'Antonio che finisce con me spero che finisca come spero che finisca in maniera definitiva per quanto riguarda tutti gli altri. Allora io credo che la gente deve sapere che noi faremo quello che potremo fare evidentemente, anche, consigliere Farese, della mensa: però, sa, occorrerebbero per le cose che abbiamo fatto nonostante gli sforzi dei miei collaboratori, assessori, la giunta, tutti indistintamente perché è un assillo, però dobbiamo anche valutare fino in fondo quelli che sono. Noi non abbiamo, vero Pepe, nel "... di 400.000, nonostante io non mi prenda lo stipendio e quindi ho detto che si può utilizzare anche il mio stipendio, perché io ho deciso, tanto per essere chiari, chi riteneva non l'avessi fatto, l'ho fatto, gli assessori hanno preso il 10% in meno, nonostante la messa in opera di questo e quindi di valutare ma questo potremmo farlo a censimento nel prossimo bilancio, di quando usciremo e diremo "quello che Mastella poteva guadagnare - mio di quello che mi tocca nell'interrezza - lo diamo per la mensa". Ma potremo farlo a partire da quando saremo dell'intero regime, perché ad oggi non sappiamo quali sono i conti, per essere estremamente chiari. Ma questo senza determinare pesantezze o affondi rispetto a chicchessia, perché questo è il giudizio ontologico rispetto al quale ci troviamo. Allora, siccome siamo anche, rispetto ad una città che è malata, profondamente malata, oggi ringrazio molto il presidente De Luca, che era stato in maniera molto sinceramente legato al galateo istituzionale, prossimo a riconoscere la bontà delle proposte. Ho visto De Luca e ho chiesto una mano per quanto ci riguarda. Voglio dire ai cittadini di Benevento ma senza che li spaventi, il giorno 15, essendo oramai fallita l'azienda municipale, noi rischiamo di fare tutte le vecchie giornate del 1974, camminando a piedi, quindi vedremo cosa fare e

mercoledì vedremo il da farsi con la Regione, vedendo per quello che è. È una cosa che è successa e succede in altre città. Lo so però intanto questo è. "Ic rodus ic saltat" quindi questo è quello che dobbiamo fare, rispetto a queste considerazioni e a muoverci per non alimentare speranze uggiuse ma per alimentare, invece, speranze che siano suadenti e persuasive e soprattutto siano penetranti nel cuore e nell'idea concreta, nel senso il nostro fare deve essere un fare molto concreto. Benevento è malata. Proprio per questo le voglio ancora più bene, perché è malata. Lo vedo fragile, assente, stanca spaventata. Rispetto a questo c'è bisogno anche del mio fiato, questo sì, mi avete chiamato a questo, è giusto. L'ho fatto negli anni passati, secondo esperienze diverse, evidentemente, che sincerano o meno però il rapporto con la realtà delle persone. Oggi io mi sono molto arricchito, girando nelle città, girando nella città, girando nelle contrade, girando nella gente come tale, scoprendo la dimensione popolare, di quello che è il dato democratico, forse questo è il senso, se volete, della mia vittoria non programmata, non pensata, neppure io mi sono votato. Ma non per ragioni particolari, perché ritenevo fosse così, la spinta, invece, ma la spinta che arriva non sul rinnovamento puro e semplice, la spinta arriva quando cogli qualcosa di diverso che c'è. È cambiato un mondo, c'è la tripolarità, lo dico anche ai colleghi consiglieri del Cinque Stelle, anche voi vincendo a Roma e a Torino oggi siete nel sistema non siete anti sistema e avrete i vizi dei partiti con tutto quello che è capitato a Roma nel fare difficoltosamente la giunta, sono arrivato prima io di quanto è arrivata la vostra Roma. Per essere chiari, io, il vecchio Mastella, sono arrivato molto prima a fare la giunta di quando siete arrivati voi. Perché oggi è un sistema che è un sistema tripolare. la mia opinione è di cambiare quindi vi assicuro che io sono per il no e confermo il no, per quanto mi riguarda. Ma anche perché la città di Benevento se prevale il sì, Benevento scompare, la sigla BN non esisterebbe più, poi ognuno è libero di decidere quello che ritiene più giusto fare, al di là di questa forma di alchimia paradossale, in cui bisognava fare secondo me anche per ridurre questa idea per la quale si fantasma sulla bontà, che si risparmia. Non si risparmia nulla, però comunque ognuno è libero di dire la sua. Io sono iscritto anche a comitati; chiunque mi chiede di partecipare a comitati partecipo anche con voi, perché sono per il no. Quindi questa volta un diniego assoluto rispetto alla mia forma politica particolare. Allora per arrivare a conclusione, ringraziando davvero tutti e siamo andati molto al di là; ho impiegato meno a vincere che a parlare questa sera, visto il lungo itinerario. Però questa è la democrazia e spero che sia così, lo dico a chi ha fatto, è stato alternativo a me, a chi farà il capogruppo, a chi farà degli altri; se ci state questo è. Io sono abituato così, ho vinto e ho perso nella mia vita, io sono cristiano: morte e resurrezione. Questa è la vita del cristiano, che è la passione sulla quale si fonda la Chiesa come tale e senza questa forma di passione del giovedì santo, morte e resurrezione, non ci sarebbe la vita del cristiano. La mia vita che voglio essere per la mia città, come il buon samaritano, che ha ricordato domenica Papa Francesco, un buon samaritano, laico evidentemente, nonostante le mie concezioni cattoliche, che si ferma e vuole lenire una difficoltà, che vuol muoversi a compassione nel senso nel modo con il quale sia il Vangelo e sia la costituzione americana lo riporta nel senso di essere nelle viscere proprio della partecipazione, essere compassionevoli con gli altri. A questo servono le istituzioni. Perché se queste non sono istituzioni non servono; se le istituzioni prendono il cuore della gente, la gente non vota, non interessa più la politica, i politici che non sappiano parlare al cuore delle persone, che non danno risposte. Ma la risposta non deve essere soltanto quella di saper dire, di poter fare, anche quando possono parlare. Un tempo i partiti erano un tramite; oggi quando arrivi alla nudità delle istituzioni, ritrovi le incertezze le difficoltà. Mentre voglio ringraziare quelli che qua, sabato ero un caldo terribile, oggi siamo andati all'opposto, ma grazie a Dio è così e voglio ringraziare tutti quelli che hanno collaborato, i vigili che sono qua, tutti, voglio che l'amministrazione comunale, la parte burocratica collabori, sia collaborativa. Chi collabora e non guarda la distinzione, chi avete votato, non mi interessa. Io sono come Mao: i gatti grigi o neri l'importante è il topo; il topo sono le difficoltà, che tutti assieme ascriviamo a connotazioni negative di questa città in questo momento, ma tutti assieme

dobbiamo contribuire. Ringrazio la persona che ha determinato, lavorando ieri, che oggi potessimo consumare qua con efficacia, per le nostre energie, e anche sono un po' con l'idea bronchiale che mi trascino sempre dietro dalla nascita con questa forma molto forte, ma meglio così che diversamente da così. Quindi ringrazio l'apparato burocratico. Chi non lo lavorerà, ecco, sarò durissimo con queste persone, chiedendo che o lavorano o non lavorano, cioè o si lavora per la comunità o non si lavora. Chi è cittadino comunque chi è istituzione ha il dovere di essere parte integrante di questo essere protagonismo cinico che dobbiamo recuperare. Voglio ringraziare, ho fatto un semplice Facebook proprio in virtù di questo protagonismo civico ad alcuni giovani di Pacevecchia, che, avendo detto come dico a tutti la città è un po' sporca, stiamo tentando di pulirla, dobbiamo pulirla tutti, faremo anche una giornata ecologica per la quale la città deve essere ripulita. Ma chi volete che arrivi da noi se vede la città sporca. Voglio ringraziare l'assessore all'urbanistica, perché poi dirò un'autorevole persona; il Bue Apis che molti non sanno neppure con molta franchezza, se io dicessi lo tolgo di là, sarebbe la rivoluzione, più perché c'è la voglia di rivoluzione. Ma è possibile che in tanti anni, lo voglio dire, c'è un palo davanti, l'ho detto di rimuovere, dicendo all'assessore: "o rimuovi il palo o ti rimuovo io", l'unico modo per rimuovere il palo, perché qual è la ragione? Se uno arriva, io parlo come cittadino di questa città dove sono nati i miei figli, per essere chiaro, lo voglio dire a Del Vecchio, lui dice di Ceppaloni, qua sono nati i miei figli, sono stato 11 anni, io ho studiato qua, la mia ultima nipotina è nata qua. Quindi ho tanto di adozione; ecco io ho adottato una bimba, Benevento ha adottato me, come madre ringrazio la madre beneventana, che mi ha accolto con tanta simpatia con tanto affetto in questo caloroso 63%. Voglio dire che cosa, ci voleva a togliere il palo. È arrivato, mi ha raccontato il direttore del Museum, vedendo la valutazione che c'è della complessità ma della portata enorme di ricchezza del museo egizio di Benevento, che non è secondo neppure a quello di Londra, lo ha portato al Bue Apis, ha fotografato prima il palo e poi il Bue Apis. Non è possibile questo! Con molta onestà. Dobbiamo evitare questa sciatteria e chiedo a tutti, all'opposizione e agli altri cittadini in modo particolare. C'è un proverbio persiano: se vuoi la tua città pulita, inizia a pulire l'uscio di casa. Chiedo a tutti di pulire l'uscio di casa, guardate anche quello distante. Perché a volte non ce la facciamo con l'Asia, che ringrazio, mandano fotografie, però non voglio che questa fosse un'idea drogata, vale per ora perché Mastella è cambiato, nuova scopa. Scopiamo tutti, se si deve partecipare a questa forma di ramazza generale, che aiuta rendere più pulita. Se invitate i vostri amici, i vostri parenti che vengono qua da fuori, dobbiamo tutti sentirci patrocinatori dell'idea della città di Benevento. Oggi sto io cinque anni, poi auguro a quelli che stanno di là, non a lei, quindi evidentemente, però nella competizione chiunque arriva dopo, cioè dobbiamo costruire assieme questo contributo tra cittadini e noi. Nel senso una dimensione che sia un po' comunitaria. Questo piace a me, un'idea di Monet, uno che parlava di questa forma di comunità, dell'idea comunitaria dal punto di vista di una forma di personalismo cattolico. Allora queste cose vogliamo farle con chi ha la voglia di farle con chi ha la buona volontà e con chi ha le idee per realizzare una condizione di cambiamento. Tutte queste cose anche sulla storia, la cultura, io ho un'idea mia della cultura, sono molto socratico, quindi come tale lo dico a Sguera, cultura è popolare per me, riguarda gli analfabeti in maniera socratica, chi meno capisce. La cultura è per gli ignoranti per me che sono ignorante. Io ho conosciuto il teatro quando ero giornalista in Rai, non sono mai andato al San Carlo. Oggi voglio invece che ci sia la partecipazione della mia gente e che riconosca queste cose di qua, le cose rubricate, fatte e quelle che faremo; nell'idea di un monitoraggio che è quello al quale ci ha richiamato anche Del Vecchio, che quello era prima quello è oggi non è che possiamo espanderci. Però non è che se uno non si espande prima, nessuno dice nulla, se non si espande dopo ci sono una serie di epiteti, di cattiverie incredibili. Io però risponderò sempre, lo voglio dire per tante cose, leggo tutti giornali, risponderò a chi nel consiglio comunale, fuori mi interessa meno, perché ritengo la dialettica sia qua ed è giusto che sia qua. Quindi sia quando è coincidente, come spero in molti casi, quando coincidente non sarà, come evidentemente è nel giusto della dialettica democratica. Il mio

ringraziamento a tutti, voglio anche dire e fare una proposta: perché dobbiamo incrementare la volumetria di una città che si apre rispetto agli altri, che insomma si renda protagonista come tale. Io al segretario, attraverso i metodi e i modi che saranno in comparazione alla posta che faccio, tra i miei primi atti ci sarà quello di dare due cittadinanze onorarie: una a Mimmo Palladino, che l'ha accolta. Spiegheremo poi le ragioni, questa sera così, è davvero uno che porta in alto il nome di Benevento nel mondo intero. L'altro, vi piacerà meno, ma è giusto così, perché senza di lui la sarebbe B non si sarebbe fatta, a Oreste Vigorito. Quindi anche a lui la cittadinanza di Benevento. Questo per dire che grazie anche al loro apporto, uno da una dimensione di Benevento nel mondo, uno che è stato protagonista ed è tra quelli più rinomati, io che sono stato al Parlamento europeo, c'è il cavallo di Palladino, vai a New York e trovi le opere di Palladino, spero che magari quando gli daremo la cittadinanza onoraria, qua dentro ci sia anche un'opera di Palladino, non soltanto l'Ortus Conclusus, chiederemo questo. Devo dire non perché sia tifoso, come altri miei amici che sono qua, molto più impregnati di me. Però devo dire in coscienza che senza Vigorito quel grande sogno dei tifosi sanniti e beneventani di andare in B non si sarebbe realizzato. Cioè senza il suo rapporto economico, pur non essendo della città di Benevento ha dato molto alla città di Benevento e quindi mi sembra giusto consegnargli anche questa forma di risposta appagante, che forse, se volete, anche dal punto di vista improprio, lo rende più amorevole anche rispetto a noi e quindi elimina quella patina di difficoltà, di differenza, che a volte c'è stata, per la quale chiedo scusa quando magari questo si è verificato. Perché bisogna ricordarsi che nel mondo calcistico e nella vita senza la testa non funziona il corpo. E così! Quindi dobbiamo assieme tutti quanti lavorare e quindi anche nel mondo del calcio è così. Quindi guai se non avendo noi, per le difficoltà che hanno le aziende di Benevento, per quelle colpite dall'alluvione, di cui ho parlato anche oggi con il presidente della Regione ma soprattutto con il capo della Protezione Civile, dove annuncio che mentre non c'è nulla nel pubblico, per quanto riguarda le prossime mosse del Governo, ci sarà qualcosa in più per le aziende beneventane anche, per le famiglie che hanno avuto problemi drammatici. Nel pubblico, che immaginavo avesse la possibilità di fare una strada in più nelle contrade o magari un impegno in più, questo, ahimè, nell'area di compatibilità, che tra queste richieste, nella risposta che il Governo darà, non c'è questa esigenza, che vale per noi come altri, mi hanno detto alla Protezione Civile, 54 comuni italiani che hanno bisogno impellente di queste cose. Detto questo davvero ringrazio tutti, ringrazio quelli che ci vedono in televisione, ringrazio loro, ringrazio i bambini in particolare. Io mi sono reso conto, devo dirtelo Del Vecchio, io ho i nipoti, che io avrei vinto grazie ai bambini, perché mi fermavano i bambini, chiedevano alle loro mamme "quello è Mastella?". Ho capito allora che io potevo vincere. Per i bambini ecco qua, c'è una forte espressione scolastica a Benevento, bisogna impegnarci da questo punto. Quelli che hanno motivi e moventi in questo mondo, chi è agenzia di senso alla scuola, come tale nelle istituzioni, di fare qualcosa di più, perché noi l'unica cosa che abbiamo al Sud è il talento, l'intelligenza. Se la sprechiamo, se mandiamo il bambino a lavorare per guadagnare qualcosa in più; capisco l'impellenza del bisogno però bisogna far qualcosa di diverso, dare una mano perché sia eliminata questa forma di disagio, disagio attivo, esplorando io questa forma di povertà delle periferie, mi sono reso conto davvero il dramma esiste ed è persistente. Così come ringrazio tutti quelli del volontariato, ringrazio la cultura, faremo anche qua, Oberdan, anche lei ha delle strategie sulla cultura di Benevento, per vedere che fare assieme, assieme recuperiamo frammenti di verità nel giudizio che poi ognuno vorrà vagliare e sarà il giudizio maggioritario quello determinante, che si incrocia anche con i giudizi espressi anche in maniera negativa. Voglio dire che mentre ringrazio e lo dico qua oggi e accolgo, anche da sindaco della città, nel mio giuramento che ho fatto, questo eccezionale pastore, che Papa Francesco ci ha dato, il vescovo di Benevento con il quale mi piace delineare una grande collaborazione, io laico-cattolico, secondo la bella espressione di Lazzati, è lui evidentemente vescovo della mia e della nostra comunità, a lui va anche il benvenuto perché quasi in parallelo con me, lui missione di natura religiosa e pastorale, la sua catechesi che dovrà esprimere

rispetto alle persone, al popolo di Dio che è in Benevento, io per quanto mi riguarda, la mia versione di samaritano laico, che dovrà fare qualcosa per quello che potrà e l'aiuto che la provvidenza gli darà nell'esercitare le sue funzioni, per i quali questi cittadini anche un po' matti, più matti di me, che gli hanno dato e gli hanno conferito questo mandato incredibilmente popolare. Però devo dire anche e lo voglio dire: ho incontrato anche un mondo evangelico che non conoscevo. Mi pare giusto fare anche con loro una forma di protocollo d'intesa, perché fanno anche loro azione di volontariato e quanto altro, alla stregua degli altri, perché questa è la dimensione religiosa, questa è la serietà nella quale io credo, anche se da una parte una piccola porzione di mondo, che è chiamata Benevento. Grazie.



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno - 5 AGO. 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li - 5 AGO. 2016

Il Messo Comunale
IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti